

Al semaforo, di Fabrizio Capsoni



Scritto da Vera Agosti

05 Mag, 2008 at 05:00 PM



Una ricca selezione di scatti artistici per documentare con realismo ma anche fine poesia le drammatiche storie di abbandono e degrado degli homeless milanesi.

"Al Semaforo", come scrive lo stesso Capsoni nel suo sito web, *"è una mostra fotografica di circa 30 opere, stampate in True Black Fine-Art Giclée, ... momenti di vita di emarginati e bisognosi, la loro presenza nel tessuto urbano e le azioni di solidarietà*

orientate all'aiuto e sostegno di tutta quella parte di umanità che vive ai margini nelle metropoli".

Al semaforo, dove i poveri chiedono la carità o si buttano a lavare il parabrezza delle automobili di passaggio in cambio di qualche spicciolo, l'occhio fotografico cattura la realtà disagiata, cogliendo nello stesso tempo i riflessi della luce, i bagliori della notte, i preziosi particolari che regalano un tocco artistico alle immagini. Ecco quindi che gli ignari clochards diventano protagonisti di un'opera d'arte e re incontrastati di un ritratto d'autore, giocato sull'armonia del bianco e nero.

Il fine primo di Capsoni tuttavia è sensibilizzare l'opinione pubblica affinché si discuta del problema e si ipotizzino possibili soluzioni. La mostra allo spazio C.A.M. (Centro di aggregazione multifunzionale Ponte delle Gabelle) è stata appunto inaugurata da una conferenza sul fenomeno, a cui hanno partecipato anche esponenti delle istituzioni.



Il risultato di Capsoni quindi è rappresentato da immagini che fanno pensare, che commuovono e con grazia e delicatezza colpiscono lo spettatore. L'indifferenza dei milanesi, che impegnati e stressati dalla vita quotidiana non degnano più neanche di uno sguardo i senzatetto, tanto sembrano essersi abituati alla loro presenza, è simboleggiata dalla foto in cui una giovane donna, forte e sicura, cammina veloce parlando al cellulare, mentre un clochard è seduto per terra in ignorata solitudine.

L'artista si è dedicato per ben due anni al progetto, seguendo da vicino la vita degli homeless, frequentando i loro "posti" e diventandone a volte il confidente. Nella sua ricerca, Capsoni ha avvicinato anche due importanti realtà che si occupano di assistenza: i Fratelli di San Francesco d'Assisi e i

City Angels. I primi sono stati promotori di alcuni dormitori - per esempio in via Barzaghi e in via Saponaro, eccezionalmente fotografati dall'artista - e centri di accoglienza, dove hanno trovato lavoro ragazzi salvati dalla strada. Padre Clemente si è fatto volentieri ritrarre durante la sua attività, mentre alcuni vagabondi hanno preferito evitare l'obiettivo, per discrezione, o per non farsi riconoscere, o perché clandestini con ovvi problemi giudiziari.



Sono state raffigurate le unità mobili che raccolgono i senzatetto nelle notti d'inverno per portarli al caldo, e dei City Angels anche i momenti di convivialità tra i soccorritori al termine del loro servizio, come accade per Mario Furlan e i suoi compagni che cenano solo dopo aver servito i numerosi pasti gratuiti per i clochard a Natale.

Alcuni scatti colgono l'umanità dei soccorritori che sorridendo offrono la mano ai senzatetto: contatto fisico che diventa contatto del cuore e dell'anima contro la paura e l'indifferenza. In ultimo, davanti alla Stazione Centrale, organizzata dai City Angels, la Messa di Natale di Don Mazzi, che porta la parola di Dio sulla strada, illuminando di gioia e riconoscenza i volti stanchi e segnati degli affamati.

(Tutte le immagini pubblicate sono di Fabrizio Capsoni, copyright 2007)

Scheda tecnica

Al Semaforo, di Fabrizio Capsoni. Milano, C.A.M. - Centro di aggregazione multifunzionale Ponte delle Gabelle. Dal 17 marzo al 10 maggio 2008. Inaugurazione e dibattito 4 marzo 2008. Orari: dal lunedì al venerdì, ore 9-18. Ingresso libero. Per informazioni tel. 02/276009001.

Sito web <http://www.capsoni.it>

[Chiudi finestra](#)